

## MESSAGGI DAL PRESENTE PER RACCONTI DA TRENI IN CORSA

Sergio Pent

Dire: parole parole, il dire che s'illumina di storia e getta semi di narrazione libera sul terreno insanguinato della guerra civile: le *Confessioni di un ribelle irlandese* (Giano) di Brendan Behan, si collocano sul fronte epico delle grandi affabulazioni che cavalcano i conflitti sociali e diventano memoria collettiva. Spaccane, bevitore dissennato di «scura», militante dell'Ira, oltre che drammaturgo e personaggio letterario scandaloso, Behan visse un'esistenza intensa e breve - tra il 1923 e il 1964 - rievocata in un flusso ininterrotto e magmatico di bravate dettate al registratore, cronaca di una vita errabonda e di un attaccamento alla Patria - e alla bottiglia - davvero leggendari. L'Irlanda vera e sanguigna,

in una cascata irrefrenabile - e spassosa - di storie minime raccolte in una esemplare corallina.

Fare: qualcosa - certo - e di meglio di quanto non faccia la pubblica riforma scolastica per l'handicap sempre più emarginato. Fiaba triste e sussurrata, venata di allegrie istintive e adolescenti, *Achille Più Veloce* (Feltrinelli), è forse il romanzo più lieve e intenso di Stefano Benni, esempio maiuscolo di come l'egoismo dei tempi moderni possa essere ridimensionato dall'incontro col vero dramma di vivere. La storia del modesto lettore di «scrittodattili» Ulisse e del giovane idrocefalo Achille, relegato ai confini della vita, è quella di un confronto simbolico, in

cui le problematiche della quotidianità diventano l'arma per sopravvivere al disagio, all'ostilità della gente «normale», cioè cattiva. Ciò che Ulisse riesce a fare per l'amico Achille è la marcia in più che manca a questi nostri anni inquinati e sempre più lontani dal dolore dell'uomo.

Baciare: l'istinto della caccia - o la sublimazione del desiderio - vengono espressi con tenere ironia in un romanzo-manuale tradotto appena oggi dal lontano 1965 della sua comparsa. *Elogio delle donne mature* (Marsilio) è una disincantata educazione sentimentale scritta da Stephen Vizinczey, ungherese da anni cittadino del mondo. I dilemmi universali dell'amore diventano la radice sulla quale cresce l'esperienza

di András Vajda, ottimo allievo-amante di donne che lo conducono alla scoperta del mondo - e del sesso - attraverso un inconsapevole gioco collettivo di conoscenza, in cui «la curiosità verso di sé» diventa la matrice stessa di un processo di crescita giusto, vivo e pieno di sani entusiasmi erotici.

Lettera: da un viaggio ininterrotto nato come esperienza autobiografica e diventato materia di romanzo aperto attraverso gli anni. Lui o io (Garzanti) è il resoconto stilato dal tedesco Sten Nadolny - *La scoperta della lentezza* - a distanza di vent'anni da *Biglietto aperto*. Lettera da treni in corsa, per un cinquantenne fuori dal giro dei grandi arrivi, in una Germania «convalescente». Il viaggio - altalenante, critico - serve all'autore come metro di misura di un Paese che mostra ancora le cicatrici della riunificazione. Ole Reuter, il viaggiatore, scrive i suoi mes-

saggi dal presente e cerca una via di fuga, attende risposte per la lettera aperta di un uomo che si ostina a resistere ai massacri del tempo.

Testamento: magnifico, da far felici mandrie di orfani, quello che Raymond Carver ha lasciato in eredità con racconti e poesie insuperabili. *Blu oltremare* (Minimum Fax) raccoglie testi poetici intensi e come sempre realistici, veri e propri racconti di vita quotidiana arrancante sulla pastosità dell'arte creativa. L'America minima dei comprimari, le luci buone dei bar, le stagioni di caccia e d'amore, le bevute senza respiro, la salvezza della poesia, la pioggia che rinvolve le stagioni, la vita come luogo di eterna ricerca e di corsa, la terra su cui sdraiarsi per riposare in attesa della fine, tanto stanchi dopo aver trattato a vuoto cercando una voce nella «fulminea velocità del passato». Una bibbia minimalista per tutti gli ostinati cacciatori di sogni.

“ La storia di Ulisse e Achille contro l'egoismo dei tempi moderni

Consiglio di Sandro Bondi, dal sito di Forza Italia ad uso dei militanti: «Una efficace azione politica si accompagna all'uso di un'arma non meno concreta come quella del confronto intellettuale. Per questo, Forza Italia ti propone alcuni libri che possono servire come strumenti di riflessione per combattere l'onnipresente egemonia culturale di sinistra ed anche come idea regalo per il Natale: «oltre che *L'Italia che ho in mente* e *Discorsi per la Democrazia* del Presidente Silvio Berlusconi (che puoi

## I consigli di lettura del portavoce di Forza Italia: ecco la vera penitenza

trovare nel nostro sito), ti consigliamo *Global*, di Paolo Del Debbio, *La nuova strada*, di Ferdinando Adornato, *Come è nata Forza Italia* di Paolo Pagani, *Il paradosso socialista* di Fabrizio Cicchitto, *Il Coraggio e la Paura* di Renato Brunetta e *Il sangue dei*

*vinti*, di Giampaolo Pansa». Viene da chiedersi, come si sposi questa sete di conoscenza con Berlusconi che quasi invita a non leggere i giornali, obsoleti (figuriamoci i libri che esistono dall'antichità). Ma Berlusconi, i libri che ha scritto, li ha

letti per davvero? E se li ha letti, li consiglierebbe? O Bondi ci mette del suo. E che partito è quello che dà consigli di lettura? Che il coordinatore sia ancora un po' comunista? Orrore!!! E poi, aggiungiamo. Che Natale Bondi prepara per i poveri forzisti che attraverso continue letture devono «combattere l'onnipresente egemonia culturale di sinistra»? Forzisti tutti, leggete e divertitevi. E, soprattutto non fatevi egemonizzare il Natale da Bondi. f.l.

“ E l'eterno Carver che ci parla della salvezza della poesia

## REGALI DI NATALE

## ...lettera, testamento

Lidia Ravera

Aborrisco i regali di Natale, infatti li evito. In genere l'atmosfera compremereccia di dicembre la trovo piuttosto stomachevole, e mi dispiace vedere che donne e uomini in evidente stato di difficoltà economica, si tolgono il danaro dalle tasche per santificare un rituale, zittire una zia, ricambiare un rompiballe o compiacere un capoufficio. Li sento discutere sul sublime tema del «quanto costa» fino allo sfinimento. Varianti: «quello che mi ha fatto lei l'anno scorso costava una miseria» «...e quanto devo spendere per quella vecchia taccagna», oppure: «Troppo caro per papà, tanto non capisce più un accident». Ascolto e penso che il regalo di Natale è quanto di più distante esiste dalla gratuità, dallo slancio, dalla non reciprocità tipica del dono. Mi irrita e riparo in un caffè. Evito i negozi come nidi di vespe pronte a peggiorarmi l'umore. Soltanto in libreria mi commuovo. Sono tutti lì, stipati, nervosi, sudati, quelli che in libreria non ci entrano mai. Li vedo da come palpeggiano i dorsi, che non hanno consuetudine con gli amati oggetti-libro. Considerano il leggere una punizione, un ripiego da treno, un'occupazione da malati, da gente che non ha vita di relazione o, peggio, che non si è ancora «fatta il satellite».

Eppure, anche se li osservano con umile senso di superiorità (loro sì che si divertono, altro che leggere!), i forzati del Natale amano regalare libri. Prima di tutto perché costano meno di una bella camicia, di una buona bottiglia, di una scatola di dolci di marca, di una sciarpa che non si disfi al primo bucato. Secondariamente perché fanno cultura. Ma soprattutto per una terza surreale convinzione che ho sentito esprimere più volte: con i libri non sbagli mai.

Errore. Con i libri, se non li ami, sbagli quasi sempre. Se regali il Premio Strega, passi per banale. Se regali «quello in testa alle classifiche» rischi che la zia tanto per bene debba sorbirsi le porno scemenze della ragazzina furbina di turno. Se regali «quello di cui si parla» tutti sanno già tutto, se regali «quello in testa alle classifiche» la zia tanto per bene dovrà sorbirsi le pornoscemenze di una ragazzina

Se non li ami sbagli quasi sempre a scegliere: se regali il «Premio Strega» passi per banale se regali «quello di cui si parla», tutti sanno già tutto, se regali «quello in testa alle classifiche» la zia tanto per bene dovrà sorbirsi le pornoscemenze di una ragazzina

Vincenzo Consolo

## 1 DIRE

«sono Odisseo, figlio di Laerte, noto agli uomini / per tutte le astuzie, la mia fama va fino in cielo. / Abito ad Itaca chiara nel sole...» È il primo personaggio, nella storia della letteratura occidentale, che dice e dice, alla corte del re Alcino, la sua storia, racconta in prima persona la sua avventura per mare nel ritorno verso casa. La prima parte del «racconto», quella in terza persona, la Telemachia, l'ha fatta l'autore del poema, dell'Odissea, quel signore di nome Omero. E l'Odissea, in questo dire in prima persona, la si può riallacciare, nella letteratura moderna a un altro straordinario e sterminato racconto: Alla ricerca del tempo perduto del signor Marcel Proust.

## 2 FARE

Nessuno, nella letteratura europea, ha più fatto inaffabilmente come il Don Chisciotte della Mancia di don Miguel de Cervantes. Fatto e fatto, il cavaliere dalla

## La voce di Ulisse le azioni di Don Chisciotte e i baci di Casanova

trista figura, come il nobile hidalgo e il suo fido scudiero Sancio Panza. Ha fatto anche, in tempi moderni, in modo infaticabile e penoso, un umile muratore che diviene ricco ma che muore solo e disperato, il Maestro-don Gesualdo di Verga.

## 3 BACIARE

Di baci son pieni tutti i romanzi stranieri e italiani (tranne *I promessi sposi*, in cui non vi è, ohibò, nessun bacio), classici e moderni. Ma se il baciare lo volgiamo nel francese *baiser*, allora il verbo può prendere un significato ben più carnale, più profondo. E col *baiser* ci si può allora sbizzarrire, anche trascurando i settecenteschi romanzi libertini o la sterminata e succosa Storia della mia vita di Giacomo Casanova, e arrivare a L'amante di Lady Chatterly o al dittico *Tropico del*

cancro e *Tropico del capricorno* di Henry Miller.

## 4 LETTERA

Se intendiamo lettera nel senso «letterale», nel senso vale a dire di lettera dell'alfabeto, allora bisogna segnalare il classico americano *La lettera scarlatta* di Nathaniel Hawthorne, la lettera A di adultera cucita sul vestito di Hester Prynne, là, nella puritana Boston. Ma se per lettera intendiamo una missiva, allora bisogna ricordare le lettere d'amore che il nasuto Cirano detta per il cadetto Cristiano e destinate alla bella cugina Rossana. Nel *Cirano de Bergerac* di Edmond Rostand sono forse le più belle lettere d'amore e passione della letteratura moderna.

## 5 TESTAMENTO

Un grande romanzo, poco frequentato oggi, ahinoi, che è stato, come dire?, oscurato dall'omologo e inferiore *Gattopardo* è *I Viceré* di Federico De Robertis. Tutto parte, in questo romanzo, e le vite dei personaggi sono determinate, da un testamento, quello di donna Teresa Uzeda, dei principi di Franchalanza.

Per l'amico che passa la vita a piagnucolare sulle sorti della sinistra - se sa il francese - «Resister, c'est créer» di Benasayag

Jeff Koons  
«Balloon Dog (Red)»  
1994-2000  
Le due immagini in queste pagine sono tratte dal catalogo «Jeff Koons» (Electa Napoli)

## e guardare

Gioie per gli occhi prima ancora che per la mente. Tra i mollissimi libri d'arte in uscita sotto le feste, ecco le nostre scelte. A «L'arte magica» abbiamo dedicato di recente un lungo articolo di Giuseppe Montesano ma ci piace segnalare di nuovo il saggio di André Breton, bellissimo e «magico» volume pubblicato da Adelphi con un ricco e raro apparato iconografico. Nato nel '57 in una tiratura limitata riservata ai soci di un club e pubblicato nel '91, «L'arte magica» è una storia dell'arte - dal paleolitico agli anni Cinquanta - rivisitata dal pensiero e dallo sguardo surrealista. In appendice scritti di Heidegger, Magritte, Bataille, Malraux e altri che rispondono ad alcune questioni poste da Breton nel libro. Dalla magia al sacro, sebbene sui generis: ci spostiamo in Africa, nel Mali, con «Banco. Moschee di terra cruda del delta interno del Niger» (5 Continents edizioni). Essenziali e silenziose, le cinquecentoventi moschee rurali fotografate da Sebastian Schutysse hanno la trama dei cretiti di Burri e le guglie delle chiese di Gaudi. Pace, silenzio, fierezza e forza - come la natura di cui sono fatte queste straordinarie costruzioni (terra e legno e paglia) - emanano dai profili e dalle mura e rimandano al silenzio e alla forza di costruzioni simili che «abitano» all'altro capo del globo, quelle degli indiani d'America. Dalla terra al marmo, l'ultimo volume che segnaliamo - «Michelangelo. Poesia e scultura» edito da Electa - mette a confronto il canzoniere e le sculture dell'artista: poesie come sculture, sculture come parole.